

IN VIAGGIO CON "FOCO"

CENTRO IGINO GIORDANI



"Gesù, col suo Natale
iniziò una rivoluzione:
prese l'uomo dalle stalle
e lo innalzò alle stelle.
Lo fece fratello"

Igino Giordani

Natale
2021

*Auguri
dal Centro
Igino Giordani!
Vi giungono
con il numero 1
della newsletter
per continuare
insieme il nostro
"viaggio con Foco".*

NATALE2021 - ANNO NUOVO 2022

NUMERO UNO

«Se la politica è - come si dice - sporca, ci vuole pulizia per nettarla. [...] L'onestà degli onesti, se non agisce anche nella collettività, a servizio del prossimo, diviene ipocrisia puritanica e contributo alla degradazione morale della vita pubblica [...]

Se amiamo la patria, la famiglia, il prossimo, se ci preme la Chiesa e l'arte e la cultura, dobbiamo assicurare alla nostra esistenza la protezione d'una politica umana, razionale e morale»

(Igino Giordani [pseudonimo Adolfo Tommasi], La Via, 21 gennaio 1950)

“Disertare la politica?”

Scrivo Elina Paganotto dall'Argentina: «Tutto ha avuto inizio con una frase nello "stato" di whatsapp. Da qualche mese ho iniziato a scrivere ogni giorno pensieri della Scrittura, dei Padri della Chiesa, del Santo Padre. Pensando alla realtà dell'Argentina oggi, simile all'Italia del dopo guerra, il 21 ottobre ne ho pubblicata una di Igino Giordani (Foco), presa dall'articolo "Disertare la politica?" (in *La Via*, 21 gennaio 1950 – vedi riquadro), e il giorno dopo ho ricevuto una telefonata di un economista con cui avevamo lavorato insieme alla Pastorale Sociale della diocesi. Egli, guidato dal pensiero di Giordani, stava maturando l'idea di dar vita a un gruppo di persone per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini in azioni a favore del Paese. La frase del 21 ottobre è stata per lui la "spinta" decisiva. L'idea è allo stato "embrionale", l'obiettivo è dar vita a

un forum – con partecipazione sia virtuale che in presenza - che sia spazio di dialogo sulle politiche pubbliche inerenti problemi politici e sociali, a livello nazionale e locale. E' una iniziativa che si situa nel filone della "cultura dell'Incontro" e della Sinodalità proposta da papa Francesco e vuol essere anche una risposta all'appello dei Vescovi argentini ad un impegno fattivo per il Paese. È previsto il coinvolgimento di movimenti e organizzazioni ecclesiali, rimanendo aperti a organizzazioni sociali e politiche, università e centri di studi. Non si tratta di mettere in discussione partiti politici o ideologie o amministrazioni attuali o passate, ma piuttosto presentare delle proposte concrete».

"Un eroe disarmato" in Lombardia

Il 26 novembre 2021, a Crema, la figura di Iginò Giordani ha fatto breccia nel cuore di tanti convenuti alla presentazione del recente volume di Alberto Lo Presti *Iginò Giordani. Un eroe disarmato*. Sono state esplorate le principali dimensioni di Iginò, in particolare il ruolo del laicato nella Chiesa contemporanea, la politica ispirata alla pace e al bene comune, il suo rapporto con Chiara Lubich. Presente l'autore, hanno introdotto il volume Paolo Beretta e Mara Zanotti (*Il Nuovo Torrazzo*), innescando una serie di domande sull'attualità della testimonianza di Giordani. A conclusione ha preso la parola il vescovo di Crema, mons. Daniele Gianotti, ricordando episodi della sua giovinezza nei quali la lettura degli scritti di Giordani furono importanti per la sua formazione religiosa.

Ritorno a Tivoli

Accade spesso che, tornando a Tivoli (Roma), la figura di Iginò Giordani susciti tanta meraviglia e, forse, anche qualche domanda aperta. Sono sentimenti collegati, perché la meraviglia è interamente frutto della scoperta della grandezza della figura di questo concittadino importante, prestatò al mondo, ma sempre tiburtino di nascita e di cultura.

Le domande ne sono la logica conseguenza: come fa un così grande personaggio a essere così poco celebrato a Tivoli?

Queste sensazioni si ritrovavano anche fra i partecipanti alle due presentazioni di Iginò Giordani. Un eroe disarmato, svoltesi fra settembre e ottobre 2021, in due diverse comunità parrocchiali della cittadina che ha tenuto a battesimo Iginò. Inframezzate dalla lettura di alcuni brani del volume, sono state rivisitate le principali vicende biografiche di Giordani e il vescovo di Tivoli, mons. Mauro Parmeggiani, ha collegato il modello di laico che Iginò ha incarnato con il cristiano impegnato oggi nel cammino sinodale della Chiesa cattolica.



Anche a Montet una "panchina" ci attende

Il 12 dicembre un pomeriggio storico alla cittadella internazionale di Montet in Svizzera: è stata installata, nella hall del Centro, la scultura originale (in legno, scolpita dall'artista Peter Kostner) di Iginò Giordani (Foco) a cui la cittadella stessa è dedicata. La copia della scultura in bronzo è - come si ricorderà - nel giardino del Centro internazionale dei Focolari a Rocca di Papa. Su facebook - @IginòGiordaniFoco - altre notizie, video e foto.

Per arricchire la nostra comunione e poterla condividere fra tutti, si possono inviare notizie di eventi, azioni, esperienze, inerenti Iginò Giordani a: info@iginogiordani.info